

INTRODUZIONE

Il volume raccoglie gli atti della Giornata di Studi *Antonello Gerbi tra Vecchio e Nuovo Mondo* tenutasi a Palazzo Greppi il 27 febbraio 2007, frutto della collaborazione fra l'Archivio Storico di Banca Intesa, ora Intesa Sanpaolo, e la Cattedra di Lingue e Letterature Ispano-Americane dell'Università degli Studi di Milano. Cogliamo qui l'occasione per porgere il nostro più vivo ringraziamento al professore Antonio Aimi, infaticabile nel creare contatti fra quanti in Italia si occupano di America antica, e ai professori Giuseppe Bellini e Marco Cipolloni, che hanno presieduto in veste di autorevoli moderatori le sessioni del convegno.

I contributi raccolti indagano il ruolo degli studi di Antonello Gerbi nel campo dell'americanistica e nel panorama intellettuale tra fascismo e dopoguerra, tra Europa e America, anche alla luce del ricco e inconsueto archivio personale, composto da scritti filosofici e giornalistici, carteggi, fotografie e ritagli di stampa: materiale assai prezioso donato recentemente dai familiari all'Archivio Storico di Intesa Sanpaolo.

Gli interventi sono stati suddivisi per affinità tematiche in tre diverse sezioni.

La prima – Antonello Gerbi: “Vita activa” – raccoglie i saggi dedicati agli scritti e alla vita di Antonello Gerbi, sezione inaugurata da Francesca Pino che, dallo studio attento dell'archivio personale, traccia la biografia di Gerbi, l'itinerario di formazione del suo pensiero e le sue predilezioni, percorso affine a quello di Guido Montanari, il cui intervento fa trasparire la puntuale attività di riordino del materiale archivistico e orienta alla sua consultazione. Il contributo di Sandro Gerbi illustra, con profonda e composta ammirazione filiale, le contraddittorie vicende umane e professionali del padre, nonché la scettica visione della

politica; mentre del rapporto di Gerbi con l'Accademia italiana si occupa Raffaele Liucci, mettendo in risalto la libertà di pensiero del "filosofo domato" nel contesto delle alterne vicissitudini con le istituzioni. Anche Fabio Francione offre un'altra vivace immagine dell'autonomia del raffinato intellettuale: nel saggio ne mette a fuoco infatti l'interesse per il cinema, prima della rivoluzione sonora, e l'originale attività di teorico.

Gli interventi di Luigi Guarnieri Calò Carducci e dell'ambasciatore Bernardino Osio, che compongono la seconda sezione del volume – "Italia e Perù" –, presentano le relazioni tra Vecchio e Nuovo Mondo. Guarnieri analizza attentamente l'orizzonte politico culturale peruviano negli anni in cui Gerbi raggiunse il paese andino, in pieno fascismo. Osio lo attualizza soffermandosi sul quadro politico, sulle relazioni culturali ed economiche tra Italia e Perù e sulla situazione della storica colonia italiana durante il suo mandato di ambasciatore (1990-1994), senza tralasciare gli eclatanti e drammatici avvenimenti appena precedenti e immediatamente successivi al suo soggiorno.

Nella terza e ultima sezione – "Antonello Gerbi: il pensiero, l'eredità" – confluiscono i contributi dedicati allo studio del pensiero di Antonello Gerbi e alla conseguente eredità intellettuale. Muovendo dai volumi *La politica del Settecento. Storia di un'idea* (1928) e *La politica del Romanticismo. Le origini* (1932), Roberto Pertici delinea l'attività di brillante storico del pensiero politico di Gerbi, mentre Maria Matilde Benzoni studia, in modo fine e dettagliato, le vicende filologiche ed editoriali de *La disputa del Nuovo Mondo*, un'"opera aperta" che, oltre a tracciare la storia culturale dei rapporti fra il Vecchio e il Nuovo Mondo, rivela l'etica e l'approccio alla ricerca di Antonello Gerbi.

Dall'"Avvertenza" all'edizione del 1983 della *Disputa* parte l'illuminante indagine di Emanuele Ronchetti, tesa a sottolineare le considerazioni di Gerbi circa i dibattiti sull'America di Leopardi e de Maistre e le affinità metodologiche con Lovejoy. Segue il contributo di Antonio Aimi, che analizza la visione disincantata di Gerbi del mondo indigeno, precolombiano e non, e il suo rapporto con il Perù, negli appunti e nelle sezioni inedite di una ricerca commissionata dalla Oxford University Press.

Emilia Perassi analizza infine lo stato degli studi sull'America Latina nell'Italia tra il 1910 e 1940, per mettere in risalto la novità e il consistente apporto di Antonello Gerbi alla ricerca americanistica e la sua straordinaria eredità intellettuale.

Conclude il percorso il contributo di Antonio Melis, attraverso il quale appare con decisiva chiarezza il valore dell'opera e dell'atteggiamento di Gerbi nei confronti delle culture altre, un valore che spicca anche per il contrasto con le sinistre derive del nostro oggi. Ci piace riportarne qui il pensiero conclusivo: "L'opera di Gerbi, un autentico monumento alla tolleranza nel senso più alto del termine, è un invito permanente a volare alto, non solo negli studi americanistici".

Il volume, come si evince sin dalla segnalazione della composita varietà che alimenta le sue parti, rappresenta un significativo contributo non solo agli studi sulla figura di Antonello Gerbi come uomo, economista, ricercatore, libero e brillante intellettuale, storico del pensiero e americanista, ma fornisce testimonianze inedite e rare sulle varie vicende culturali e intellettuali del nostro paese nella prima metà del Novecento. Costituisce altresì il primo lavoro d'insieme finora pubblicato sul Gerbi, la cui preziosa biblioteca – ulteriore archivio, utilissimo anche all'indagine sulle relazioni culturali fra Italia, Europa e America latina – è stata ceduta dalla famiglia alla nostra Università.

EMILIA PERASSI e FRANCESCA PINO